

IL LIBRO



**UNIVERSITÀ
IN DECLINO**
a cura di
**Gianfranco
Viesti**
Donzelli
pagine 406
euro 32

**QUANDO
UN PAESE
NON INVESTE
NEL FUTURO**

Marco Panara

Parlare molto di come nel futuro sarà fondamentale avere competenze elevate per ottenere lavori complessi (e si auspica ben remunerati) dato che quelli più ripetitivi saranno sostituiti dalle macchine. Lo sappiamo, ma non ci crediamo, non ci credono i giovani diplomati, non ci credono le loro famiglie, non ci crede il paese. Invece di investire sul futuro stiamo disinvestendo. Crolla il numero degli iscritti alle università, crolla il numero dei docenti, crollano le risorse che il paese destina all'istruzione superiore. La spesa universitaria pro capite è inferiore a tutti i paesi, industrializzati o emergenti che siano, e la quota di giovani tra 30 e 34 anni di età in possesso di laurea rispetto a tutti i loro coetanei è tra le più basse. Siamo partiti più tardi nella diffusione dell'istruzione superiore, ma ora stiamo assistendo ad un vistoso arretramento che segnerà il paese per decenni, con un ulteriore aumento del divario Nord-Sud. Viene da chiedersi perchè? La crisi ha fatto la sua parte, lo stato ha meno soldi e le famiglie anche. Il problema è che dovendo scegliere dove allocare le risorse limitate, si è scelto di sacrificare il futuro. Le università hanno perso credibilità nella selezione dei docenti, nel proliferare di improbabili corsi di laurea e di sedi, nella difficoltà di adeguare i percorsi formativi all'evoluzione delle esigenze. Anche la società ha le sue responsabilità, in Italia il mondo dell'impresa ritiene di non aver bisogno di laureati perchè l'onniscienza dell'imprenditore sopperisce a tutto. E i risultati si vedono. E' però ora di svegliarci, se non investiamo nel futuro il futuro sarà più povero, e non è una bella prospettiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

